

## Giornale di letteratura straniera (Bologna, 1784)

Come ricorda Carlo Capra il vuoto lasciato dalla fine della *Storia dell'anno*<sup>1</sup> venne colmato nel 1784 (gennaio-giugno) dal rarissimo «Giornale di letteratura straniera». I sei fascicoli raccolgono brevi recensioni di opere per lo più francesi ed inglesi con indicazioni bibliografiche approssimative e incomplete. Non sembra che gli estratti e le brevi note di presentazione siano organizzati e disposti secondo un piano editoriale meditato ma distribuiti secondo un ordine causale. Unica nota costante una rubrica che raccoglie notizie varie ed aneddoti dal titolo: I-IV *Avvenimenti politici e letterari*, poi V-VI *Aneddoti*. Per un errore di stampa in I *Avvenimenti* diventa *Avvertimenti*.

Il sospetto che gli estratti e le recensioni delle opere non fossero frutto di una lettura diretta ma di un ricupero e di una rimanipolazioni di articoli provenienti da riviste straniere è stata confermato nel corso della schedatura. In particolare la fonte principale da cui il «Giornale di letteratura straniera» ha attinto a larghe mani è «L'esprit des journaux françois et étranger». Quando individuata, la fonte è stata puntualmente registrata.

L'esemplare consultato del «Giornale di letteratura straniera» [Modena. Biblioteca Estense: Raccolta Ferrari Moreni 232] è composta di sei fascicoli (cm. 18x24) di pp. 8 per un totale di 48 pagine. Ciascun fascicolo porta in calce *San Marino/All'insegna della verità e del pericolo*<sup>2</sup>. I sei fascicoli (privi di frontepizio) sono legati alla *Storia politica dell'anno 1781 scritta da un pensatore italiano* [...], Modena,

---

<sup>1</sup> C. Capra, *Giovanni Ristori da illuminista a funzionario (1755-1830)*, Firenze, La Nuova Italia, 1968, p. 88 e n.

<sup>2</sup> U. Bellocchi (*Storia del giornalismo italiano*, Bologna, Edizioni Edison, voll. I-VIII, 1974-1780), a p. 159 del vol. V propone questa spiegazione del falso luogo di stampa: «Il 1784 si colloca in un periodo poco tranquillo per la Repubblica di San Marino. È nell'epoca post Alberoniana, che precede il blocco del card. Valenti Gonzaga. C'è in piedi un chiassoso processo contro i falsari. Momenti brutti, dunque, e di grande preoccupazione per l'antica, inerme Repubblica. La fittizia ragione editoriale *All'insegna della verità e del pericolo* si riferisce probabilmente al clima vigente, quantunque la materia trattata nel *Giornale* sia politicamente tutt'altro che compromettente».

presso la società tipografica [s.d.]. Non sono preceduti da alcuna Presentazione, Avvertenza, Introduzione.

*Bibliografia*

«Novelle Letterarie», 15, 9 aprile 1784, coll. 232-234.

Carlo Capra, *Giovanni Ristori da illuminista a funzionario (1755-1830)*, Firenze, La Nuova Italia, 1968, p. 88.

Ugo Bellocchi, *Storia del giornalismo italiano*, Bologna, Edizioni Edison, voll. I-VIII, 1974-1980, (vol. V, p. 159).

(Andrea Cristiani)

**8951** GLS, 1784, I, gennaio, pp. 1-4

*Progetto di un codice Criminale, che ha riportato il premio dalla Società Letteraria Economica di Berna nell'anno 1782 del Sig. Gio. Ernesto de Globis per la prima, ed ultima parte, e del Sig. Gio. Giorgio Hustez per la parte seconda.* [Hans Ernst von Globig, Johann Georg Huster, *Abhandlung von der Criminal-Gesetzgebung*, Zurich, Füessly, 1783].

La proposta della Società Economica di Berna di compilare un nuovo codice criminale «dettato secondo regole della moderna Filosofia» ha finalmente trovato la sua realizzazione. Scritto a quattro mani, il codice alla luce di una radicale rivisitazione del sistema legislativo precedente si propone principalmente di raggiungere tre obiettivi: «esaminare la natura *dei delitti*, e della proporzione delle *pene*; [...] esaminare la forza delle *prove*; [esaminare] la compilazione del processo criminale». Per meglio chiarire il pensiero degli autori del progetto legislativo, i giuristi von Globig e Huster, viene riportata la traduzione dell'introduzione. In essa l'ampia ricognizione storica dei sistemi legislativi succeduti alla caduta dell'impero romano dimostra che essi si sono retti sull'occasionalità delle «ordinanze prodotte dalla necessità, e conservate per il vantaggio d'alcuni pochi, malgrado la folla più debole», espressione della crudeltà dei tempi e degli interessi di parte. Una cultura giuridica che mirava a giustificare la «Legislatoria potenza» come «il risultato della libera cessione fattasi dai singoli membri entrati nella Società Civile, ed il Legislatore essere il custode, e l'esecutore di quella vendetta competente a ciascuno nello stato di libera natura». Principio giuridico – chiosa il r. – mai confermato «da verun esempio». Il pensiero filosofico moderno è riuscito finalmente ad «estirpare eziandio nelle leggi gli avanzi dell'antica barbarie». E malgrado la persistenza di certi ostacoli rappresentati dalla radicata propensione dei giureconsulti a complicare l'interpretazione delle leggi, si fa sempre più strada, attraverso il pensiero di Montesquieu, di Beccaria e di altri illuminati pensatori, il concetto che un buon sistema legislativo deve avere come fine il raggiungimento della «pubblica salute». E in questa direzione si sono mossi le riforme di Caterina II, e l'esempio nel Nuovo Mondo di William Penn.

**8952** GLS, 1784, I, gennaio, pp. 4-5

*Amélie* ec., *Amelia*, e *Monrose*, dramma in quattro atti in prosa [Louis François FAUR, *Amélie et Montrose, drame en quatre actes en prose* [...]. Nouvelle édition, Toulouse, chez Broulhiet, 1784].

Dramma storico ambientato nell'Inghilterra ai tempi di Oliver Cromwell e Carlo I. I due protagonisti, Monrose e Surrey, uniti da antica amicizia ma divisi per scelta di campo e per amore della stessa donna, la bella Amelia, danno vita ad un intreccio dove il contrasto gelosia/amicizia muove i fili dell'azione drammatica che conoscerà tuttavia un esito felice. La nobiltà dei caratteri e i forti contorni della vicenda hanno ricevuto un consenso unanime da parte del pubblico che «ha domandato più volte con impazienza il nome dell'autore; ma un attore è comparso a dire, che era assolutamente ignoto».

**8953** GLS, 1784, I, gennaio, pp. 5-6

[Ange Goudar], *Le Proces* ec., Il processo dei tre Re, Luigi XVI di Francia, Carlo III di Spagna, e Giorgio III d'Hannover, trattato al tribunale delle potenze Europee. [Ange Goudar, *Le procès des trois rois, Louis XVI de France-Bourbon, Charles III d'Espagne-Bourbon et George III d'Hanovre, fabricant de boutons. Plaidé au tribunal des Puissances-Européennes. Par appendix, l'appel au pape. Traduit de l'anglais*, Londres, 1781].

Annunciata da tutte le gazzette più importanti, l'opera ha destato grande curiosità e interesse nel r. pur con qualche perplessità. In essa si narra che davanti ad una immaginaria corte internazionale di giustizia per bocca del suo presidente, il «*Gran Signore* dei Turchi» questi sovrani sono chiamati a «rendere ragione del loro operato», che sostanzialmente è quello, di mandare, per conquistare pochi palmi di terra, i loro popoli «al macello come teneri agnelli per far loro squarciare il petto, e svellere le interiora». Di rincalzo l'«Imperatore di *Marocco*» rovescia l'accusa di barbarie riservata agli Africani accusando le potenze europee del più turpe dei commerci: «Non sono i tiranni d'Europa, che vanno alla *Costa d'Oro* a trafficare sordidamente la carne umana? che strappano gli uomini dal seno delle loro famiglie, strascinandoli con il coltello alla gola ai loro vascelli, per trasportarli quindi in un altro Emisfero a bagnare la terra di sangue? e questi barbari si chiamano gente colta, gente piena di umanità?». E la carrellata dei soprusi dei «dei tre Re» nei confronti delle potenze europee più deboli continua a lungo. Ma per il r.

eccessivo è il «bizzarro, e l'indecente, il ridicolo, ed il maligno di questa satira curiosa, ed infame, che ha per oggetto di attaccare niente meno che i costumi dei Sovrani».

**8954** GLS, 1784, I, gennaio, p. 6

*Enimma. Sopra l'aria di Malb-rough*

Canzonetta di quattro strofe e un coda sul ritmo dell'aria popolare *Malborough s'en va-t-en guerre*. Incipit: *Un jour la jeun Héléne*.

**8955** GLS, 1784, I, gennaio, pp. 7-8

AVVERTIMENTI [ma AVVENIMENTI] POLITICI E LETTERARI

Si annuncia la morte di Gerhard Friedrich Müller storiografo ufficiale della Corte moscovita.

Il cambiamento climatico ha provocato una forte nevicata a Lisbona, e la comparsa di una nuova isola presso le coste dell'Islanda.

L'astrologo francese Mechan ha scoperto una nuova cometa nella costellazione dell'Ariete.

Si dà notizia dell'inaugurazione di una cattedra di letteratura italiana a Parigi. Carlo Goldoni terrà lezioni tre volte alla settimana, e il corso, della durata di tre mesi, affronterà aspetti linguistici e letterari della cultura italiana e francese.

Si elogia l'apertura della politica religiosa di Giuseppe II.

In Spagna si sta attuando una profonda riforma religiosa che passa attraverso la riduzione del numero dei conventi; la sottomissione dei religiosi all'autorità del vescovo; il divieto di prendere i voti prima dei 25 anni.

Viene proposto ai medici milanesi un rimedio contro il rachitismo: «il decotto della radice dell'*Osmunda Regalis*, detta ancora *Filix florida*».

La Società Reale di Madrid ha proposto due quesiti: a) l'opportunità o meno di assegnare in proprietà perpetua le terre ad un numero ridotto di persone per essere coltivate da operai e affittuari; b) l'opportunità di abolire le tasse sui generi di prima necessità. «Nella Storia Poltica, e Filosofica del 1781 e 1782vi è la soluzione di questi due quesiti».

Viene annunciata la scomparsa di Juan Santader «bibliotecario maggiore di S. M Cattolica». A lui si deve il «lusso dell'arte tipografica, e la nitidezza dei caratteri *Monfort*». Gli succede Francisco Perez Bayer.

Dopo la scoperta della natura elettrica dei fulmini da parte di Franklin, confermata «da molti altri valenti indagatori della natura», una legge emanata da Giuseppe II vieta «l'uso di sonare le campane nell'occasione dei temporali, con pericolo evidente, che i fulmini vadano a cadere verso quella parte, che viene messa in moto dalla percussione del suono».

Tra le nuove disposizioni emanate da Caterina II per l'esercito vi è anche «l'ordine, che i Soldati tanto di Cavalleria, che di Infanteria dovranno portare i capelli corti, e tagliati in giro, senza altra acconciatura».

**8956** GLS, 1784, II, febbraio, pp. 9-10

*Galatée roman pastoral ec.*, Galatea romanzo pastorale tratto da Cervantes dal Sig. de Florian [...], presso Didot, 1783 [Jean Pierre Claris de FLORIAN, *Galatée. Roman pastoral imité de Cervantès* [...], Paris, Didot l'Aîné, 1783].

Un breve ritratto biografico dell'autore del *Don Quixote* viene fatto precedere al romanzo pastorale. Concluso il quale, Florian giustifica «il numero troppo grande degli episodi, e la scarsezza degli accidenti che succedono a Galatea» come una inevitabile conseguenza del «gusto del secolo» che Cervantes «pagava alla sua nazione». Ciò non ostante il r. considera Florian «elegante poeta nei suoi versi». Proviene da «L'esprit des journaux», VIII, Août 1784, pp. 133-157.

**8957** GLS, 1784, II, febbraio, pp. 10-11

*Nouveaux principes de physique ec.*, *Nuovi principj di Fisica*, arricchiti di tavole, del Sig. Carra [...], presso Morin, 1783 [Jean Louis Carra, *Nouveaux principes de physique, orné des planches* [...], Paris, chez Morin, 1781-1783].

La curiosità e il desiderio di distinguersi tra i propri simili sono gli stimoli che conducono alle scoperte e alle novità in campo scientifico. E proprio «a questo impulso animatore d'industria, e di invidia, di vile amor proprio, e di grandezza d'animo, a questa lotta continua di passioni opposte dobbiamo i principj, e i progressi dello spirito umano». Un processo che durerà «col mondo, e coi viventi». Anche l'a. del trattato scientifico entra in questo «moto circolare proponendo una sua personale visione del mondo». Infatti «a che si riducono questi nuovi principj di

Fisica del Sig. Carra?» Innanzi tutto all'idea che un solo agente sia il responsabile del moto dell'intero universo. E l'agente – sono parole dello Carra – è «un fluido elementare elastico, e compressibile all'estremo, che occupa, e dà vita allo spazio. L'elettricità, l'urto, la repulsione sono gli effetti dell'elasticità di questo fluido; come la gravitazione, l'attrazione, e il magnetismo sono quelli della sua compressibilità». Questi principi che regolano il sistema secondo cui i corpi celesti agiscono, valgono anche per il funzionamento delle attività del corpo umano quale miniaturizzazione dell'universo. Una ipotesi che potrebbe destare una qualche perplessità, ma – ricorda il r. – anche «Newton fu reputato un romanziere» e solo dopo la sua morte si scoprì che aveva «indovinate le leggi della natura».

**8958** GLS, 1784, II, febbraio, p. 11

Epigramma.

Incipit: *L'Anglois nation trop fiere*. L'autore è Charles François Le Brun.

**8959** GLS, 1784, II, febbraio, pp. 11-12

*The Drammatic Worcks* ec., Opere Drammatiche di Beaumont, e di Fletcher T. 10 con stampe in rame, presso Ewans [Francis Beaumont, John Fletcher, *The dramatic works* [...] adorned with 54 original engravures, vol. 10, London, Evans, 1778].

«In Inghilterra vi sono certi imbecilli ostinati» convinti che nessuno possa eguagliare la grandezza di Shakespeare. Invece Beaumont, e Fletcher godettero di una fama pari a quella del Bardo. Ne fa fede l'episodio riportato dal r.: denunciati per una frase pronunciata all'osteria apparentemente ostile al re, vennero prontamente scagionati dal giudice grande estimatore della loro arte.

**8960** GLS, 1784, II, febbraio, pp. 12-13

Epitaffio. Incipit: *De Carlin pur peindre le sort*.

È l'iscrizione funebre che ricorda la scomparsa di Carlino (Carlo Antonio Bertinazzi) «celebre Commediante Italiano, che per 42 anni ha fatta la delizia dei Parigini, recitando da *Arlecchino*». Una maschera, amatissima da Rousseau, che non ha trovato successori degni di colmare il vuoto lasciato. Era in fatti un attore «capace a far conoscere i difetti di una cattiva elocuzione più con i suoi studiati spropositi, e storpiature di vocaboli, che non farebbero otto anni di Collegio. Le sue goffezze palesano l'inconcludenza di tanti nostri pregiudizi più che non fanno i volumi in foglio del Museo Etrusco, e non vi è genere di morale, che possa venire lumeggiata meglio, che con i veri caratteri opposti del vizio, che lo fanno abborrire per mezzo del ridicolo».

**8961** GLS, 1784, II, febbraio, p.13

*La vraie Philosophie* ec., La vera Filosofia del R. P. Elia HOREL dell'Ordine di S. Francesco .[Opera non identificata].

Ammesso pure che gli increduli siano persone pericolose, «l'umile fraticello dell'Ordine Serafico» non aveva alcun diritto di insultarli così pesantemente definendoli indistintamente «Cinici, Empirici, Coribanti, Licantropi arrabbiati, che vorrebbero abbattere la Religione con le spine dell'Algebra, e della Geometria, piccoli insetti velenosi, vermi da distruggere, pazzi da spedale, canaglia, Pulcinelli, i Romanzi dei quali non sono buoni che per i papigliotti, nati per la sovversione del modo». «Che discretezza! Chi mai lo crederebbe un Frate?».

**8962** GLS, 1784, II, febbraio, pp. 13-14

*La Carovana del Cairo*, opera in tre atti del Sig...., e musica del Sig. Gretry rappresentata la prima volta il dì 15 di Gennaro [*La caravane du Caire*. Opéra-ballet en trois actes d'André Ernest Modeste GRÉTRY; livret du comte [Etienne] MOREL DE CHÉDEVILLE; ballets de Pierre GARDEL. 1.ère représentation à l'Académie royal de musique 15 janvier 1784].

Viene proposta, con qualche osservazione su certe incongruità, la trama del melodramma dai contorni scontati e prevedibili con relativa agnizione finale e trionfo dell'amore tra i due protagonisti.

**8963** GLS, 1784, II, febbraio, p. 14

Madrigale.

Incipit: *Damon, tous vos jolis propos*. Segue la traduzione. Non è indicato l'autore.

**8964** GLS, 1784, II, febbraio, p. 14

*Stato presente di tutto l'ordine francescano.*

Viene riportata una tabella che annovera, all'interno di tutti gli ordini francescani (osservanti, riformati conventuali, cappuccini, terziari claustrali), 6458 conventi per un totale di 113876 religiosi. La tabella è accompagnata dalla notizia secondo la quale all'inizio del secolo il numero dei «Religiosi dell'Ordine Serafico» era molto maggiore. «A che una tale notizia, così slegata? Per dar luogo a riflettere».

**8965** GLS, 1784, II, febbraio, pp. 14-16

#### AVVENIMENTI POLITICI, E LETTERARI

«Madama Daschkow» è la prima donna a guidare l'Accademia Imperiale delle Scienze di San Pietro, e ad aver promessa la pubblicazione nel 1783 di un giornale letterario del titolo «Sobessaidnic» (Sobesednik).

Se Joseph Wright ha inventato il modo di passeggiare in fondo al mare, i fratelli Montgolfier hanno insegnato l'arte di volare. «Ecco il distintivo delle due nazioni. Gli Inglesi si approfondiscono, i Francesi volano».

Si danno di seguito le seguenti notizie: a Parigi una grande folla ha assistito al solenne *Te Deum* nella cattedrale di Notre Dame; a San Pietroburgo Caterina II ha consegnato agli ambasciatori stranieri copia del trattato di commercio «conchiuso fra essa e il Gran Signore»; a Costantinopoli è stato siglato il trattato che segna il passaggio della Crimea alla Russia.

Viene riportata la notizia della tragica fine della famosa attrice Ann Cargill perita in un naufragio al suo ritorno dall'India.

Si fa il conto delle truppe mercenarie dell'Assia-Cassel al soldo dell'Inghilterra e perite «durante la guerra con le Colonie unite».

Il granduca di Toscana ha ingiunto ai Domenicani di «licenziare tutti i loro novizj», e il re di Napoli ha abolito tutte le «franchigie ed esenzioni, di cui godevano gli *Ecclesiastici*, e i *Luoghi Pii*».

Ritratto lusinghiero di Carlo III di Spagna e della sua politica riformatrice a favore degli strati più poveri della società. L'abolizione dell'ordine dei Gesuiti, del tribunale dell'Inquisizione, lo sfoltimento del numero esorbitante dei frati, la scelta di premiare il merito, e non i natali, nelle cariche pubbliche fanno di Carlo III «un *buon Re*; titolo preferibile a quello di *grande*, donato dall'adulazione a certi *Re guerrieri*, distruttori del proprio Stato, e dell'altrui».

In Francia e in Inghilterra frequente è la pratica di sostituire i ministri. Infatti in questi due paesi «gli *Exministri* sono numerosi quanto gli *Exprovinciali* negli Ordini Religiosi, e gli *exgesuiti* in Italia».

La nuova federazione delle Colonie americane sta mettendo a punto una legislazione che si ispira ai principi dell'umanità e della filosofia.

Si ridicolizza la sproporzionata decisione olandese di un intervento armato nel Mediterraneo nei confronti delle navi della Serenissima «per un semplice puntiglio di due commercianti» che si ritenevano danneggiati da Venezia.

**8966** GLS, 1784, III, marzo, pp. 17-18

*Le faux Lord* ec., Il finto Lord opera comica in due atti: poesia del Sig. Piccini il figlio, musica del Sig. Piccini il padre [*Le faux Lord, comédie en 2 acts. Paroles [Joseph Marie] PICCINI fils.; musique [Niccolò] PICCINI père, 1783*].

Viene riportata la trama dell'opera comica che sembra rifarsi all'*Avaro* di Moliere, ma che per il r. riprende quasi alla lettera una vecchia commedia di Giovan Battista Fagioli.

**8967** GLS, 1784, III, marzo, p. 18

*Les Brames* ec., *I Bramini, tragedia in cinque atti* del Sig. De la Harpe [Jean François de LA HARPE, *Les Brames. Tragédie en 5 acts [...], [s.n.t.], 1783*].

Il testo teatrale è costruito su un episodio proveniente da *Histoire philosophique et politique, des établissements et du commerce des Européens dans les deux Indes* di Guillaume Thomas Raynal.

Debitamente riassunta la trama, la rec. ben presto si trasforma in una sferzante polemica nei confronti di chi pratica un cattivo giornalismo. Come il «giovane Fréron», che, «ereditato il privilegio di pubblicare un cattivo giornale» (*L'Année littéraire ou Suite des lettres sur quelques écrit de ce temps*) ha stroncato malamente il lavoro di La Harpe. Allo stesso modo del suo arrogante genitore dimentica che «la critica ragionata è quella che deve permettersi un Giornalista giudizioso, ma l'asserire senza altre prove, *la tale opera è scritta malamente, l'altra è senza senso comune, il tale autore è uomo sciocco, il tale altro è un ignorante*, è proprio dei fatui presuntuosi, degli sciocchi invidiosi, dei detrattori ignoranti».

**8968** GLS, 1784, III, marzo, p. 19

*Explication* ec., Spiegazione di un passaggio d'Ippocrate sopra le epidemie, che dà occasione a correggerne uno di Artemidoro malamente interpretato da Suida, e si rettifica nelle note un testo alterato, del Sig. Goulin [...] presso Hardouin [Jean GOULIN, *Explication d'un passage des épidémies d'Hippocrate; lequel donne occasion d'en corriger un d'Artémidore, mal interprété par Suidas; dans les notes on rétablit un endroit altéré de Galien* [...]], Paris, Hardouin, 1783].

La «spiegazione» ruota intorno ad un passaggio di Ippocrate che gli interpreti antichi avevano tradotto «*il coito infame è un rimedio contro la dissenteria*», e in tempi più recenti «*la fornicazione è un infame e detestabile rimedio contro la dissenteria*». Jean Goulin per «accordare insieme la decenza, e la verità» propone invece (suscitando qualche ironia nel r.) «*un godimento legittimo è utile contro la dissenteria*». La giustificazione fornita per questa scelta traduttiva è che la parola *αχρωμος* utilizzata da Artemidoro nella *Oneirocritica* non si trova in «alcun altro Scrittore della Grecia» e che quindi deve essere un errore del copista. «Enrico Stefano però registra nel suo tesoro della lingua Greca *αχρωμος impudico*, e *αχρωμια impudicizia*».

**8969** GLS, 1784, III, marzo, pp. 19-20

*Delassemens de l'homme sensible* ec., *I piaceri dell'uomo sensibile*, o aneddoti diversi del Sig. d'Arnaud [François Thomas Marie de Baculard d'ARNAUD, *Delassemens de l'homme*

*sensible, ou anecdotes diverses* [...], Paris, Fauter et Vve Ballard & fils, 1783].

Continuazione della fortunata opera *Les épreuves du sentiment* pubblicata dal d'Arnaud nel decennio precedente. Dei *Delassemens* vengono proposti due aneddoti. Il primo racconta della lasciva passione di un re inglese per le tre giovani figlie di un suo fedele e intrepido cortigiano. Accortosi dell'insana passione del sovrano, minaccia di uccidere in sua presenza le figlie per salvarne l'onore, costringendolo così alla fine a sceglierne una e farne sua sposa. Il secondo riporta l'audace stratagemma del segretario di Nicolas Fouquet imprigionato alla Bastiglia per avvertirlo che tutte le prove contro di lui erano state distrutte. Proviene da «L'esprit des journaux», IV, avril 1784, pp. 166-179.

**8970** GLS, 1784, III, marzo, pp. 20-21

*Lettres de deux amans* ec., *Lettere di due amanti abitatori di Lione* pubblicate dal Sig. Leonard, presso Duchesne [Nicolas Germain LÉONARD, *Lettres de deux amans habitans de Lyon* [...], Loudres, et Paris, Desenne, 1783].

«Il fondo di questo Romanzo è vero». Ferito a morte, un giovane livornese compie in chiesa un doppio suicidio con la donna amata. A questa vicenda di amore e morte, condannata dalla Chiesa, un commosso Rousseau dedicò un epitaffio che comincia « *Cy gissent deux amans: l'un pour l'autre ils vécurent* ». L'a. «ha variata in parte questa avventura tragica, imitando la *nuova Eloisa* di Gio: Giacomo», ma con risultati poco soddisfacenti.

**8971** GLS, 1784, III, marzo, p. 21

*Oeuvres postumes* ec., *Opere postume* del Sig. di Montesquieu, presso Debure [Charles Louis de Secondat, Baron de La Brède et de MONTESQUIEU, *Oeuvres postumes* [...], Paris, chez de Bure fils aîmé, 1783].

«Un Romanzo Orientale pieno di fatti straordinari e inverosimili, con un discorso pronunziato avanti al parlamento di *Bordeaux*, e il saggio sul gusto ristampato con diverso titolo sono le opere postume contenute in

questo libro». Il r. esprime la propria contrarietà di fronte a strategie editoriali di tal genere, preferendo piuttosto «una collezione scelta delle opere di genio veramente utili».

**8972** GLS, 1784, III, marzo, pp. 21-22

*Didon, Tragedie Lyrique* ec., Didone, dramma per musica del Sig. Marmontel, musica del Sig. Piccini, 1784 [*Didon. Tragedie Lyrique en 3 acts; Paroles de* [Jean François] MARMONTEL; *Musique de* [Niccolò] PICCINI, Paris, Ballard, 1784].

La supponenza che i Francesi hanno di sé merita questa epigrafe «da segnarsi sopra le opere moderne che ci vanta Parigi [...] *mediocrità, imitazione, sotto le grazie dello stile*». Infatti questo dramma per musica spacciato come una produzione originale altro non è che un calco della *Didone* metastasiana, con alcune varianti (provenienti dall'Eneide di Virgilio) che nel finale tradiscono lo spirito del melodramma imitato.

**8973** GLS, 1784, III, marzo, pp. 22-24

#### AVVENIMENTI POLITICI, E LETTERARI

Il tardo autunno del 1783 è stato fatale ad Eulero, Bezout, Perelli, Alembert. «Alcuni giornalisti si sono scatenati» contro quest'ultimo, sobillati da ex gesuiti.

Colpito dalla morte per assideramento di una sentinella dentro alla sua garitta, il re di Francia ha deciso di assegnare il servizio di vigilanza «alle sole pattuglie».

Si dà notizia della prima avventurosa ascensione compiuta in Italia dal conte Paolo Adriani con un pallone volante.

Dopo 15 settimane ha fatto ritorno a Vienna l'imperatore Giuseppe II. Durante il soggiorno a Trieste sulla porta della sua abitazione aveva fatto apporre un'iscrizione che invitava chiunque a conferire liberamente con lui.

Nel corso di una esondazione del Reno nei quartieri periferici di Vienna il «conte di Pergen Capo della Reggenza» e il giovane figlio sedicenne hanno dato prova di coraggio e senso di abnegazione.

Il re di Svezia durante il suo soggiorno romano ha ottenuto di «far celebrare nella sua abitazione la cena, secondo il rito Luterano». Permesso mai prima accordato.

In accordo con la massima evangelica della tolleranza reciproca, il «Margravio di *Bareith*» ha permesso ai cattolici di Erlang di erigere una chiesa e «di farvi le loro sacre funzioni».

L'arcivescovo di Firenze in una pastorale ha disposto il divieto di sepoltura «dentro alle Chiese del Granducato di *Toscana*».

Si plaude alla decisione del Gran Visir di ristabilire e potenziare la stamperia che «era decaduta interamente» allo scopo di «fare stampare qualunque specie di libri all'eccezione delle opere dommatiche, e Teologiche» che verranno mantenute in forma manoscritta. Parallelamente ha preso forma l'iniziativa di costruire una biblioteca aperta al pubblico.

Il re delle Due Sicilie proibisce iniziative autonome relative all'ottenimento di dispense matrimoniali, come pure delle bolle per il Suddiaconato, Diaconato, Sacerdozio.

**8974** GLS, 1784, IV, aprile, pp. 25-26

*Almanach pour les Italiens ec., Almanacco per gli Italiani, o sia Lunario per l'anno bisestile 1784 con la falsa data di Roma.*

L'almanacco che «noi annunziamo, si è fatto distinguere dalla folla degli altri, poiché contiene ciò, che gli altri non hanno giammai sognato di dire». Segue un serie di notizie surreali la maggioranza delle quali di stampo fortemente misogino («Morirà una Donna galante. Aperto il Cadavere gli Anatomisti resteranno ben sorpresi non ritrovando alcuna comunicazione del *Cuore* con il *Cervello*»).

**8975** GLS, 1784, IV, aprile, p. 26

Antoine Marin LE MIERRE, *Pieces fugitives* [...], Paris, P.F. Gueffier, 1782.

Poeta di «fantasia vivace» e di «felice espressione», come dimostra l'epigramma riportato: *Lorsque la fièvre et ses brûlantes crises.*

**8976** GLS, 1784, IV, aprile, p. 26

*Chimene, ec., Chimene, Dramma per musica in tre Atti*, rappresentato per la prima volta il dì 9 Febbraro; Poesia del Sig.

Guilarde, musica del Sig. Sacchini [*Chimène ou le Cid, tragédie lyrique en 3 actes* représentée devant 44 MM. le 18 novembre 1783 et pour la 1.ère fois sur le théâtre de l'Académie Royale de musique le lundi 9 février 1784. Auter de texte Nicolas François GUILLARD; musique de Antonio SACCHINI].

Modestissima imitazione di una tragedia di Pierre Corneille. «Come mai i Francesi al presente sono caduti nel cattivo gusto di applaudire le storiature dei loro più illustri Scrittori?».

**8977** GLS, 1784, IV, aprile, pp. 26-28

*Teatro morale* del Sig. Cavaliere de Cubieres [Michel de CUBIÈRES-PALMÉZEAUX, *Théâtre moral ou Pièces dramatique nouvelles*, Paris, Belin, Vve Duchesne, Bailli, 1784.

Il cavaliere de Cubieres possiede il pregio di «esporre la più triviale erudizione con uno stile grazioso, e tutto suo proprio». Una dote di cui sono privi gli eruditi nostrani, invitati caldamente ad «imitare in questo il N. A., quando essi si accingono a pubblicare l'inutilità, e la noja dei loro Volumi in foglio di erudizione greco-latina-gotica!». Quanto alle commedie, *Concorsi Accademici* è un impasto di opere che appartengono ad Alexis Piron e a Marmontel, mentre *La scuola dei ricchi* è una «cattiva imitazione del *Riccio insidiato* del nostro Goldoni» («ladroneggio» che al solito i giornalisti francesi non denunciano).

**8978** GLS, 1784, IV, aprile, p. 28

*Teatro d'Aristofane tradotto in Francese* con i frammenti di Menandro, e di Filomene del Sig. Poinsinet de Sivry, presso Didot [*Théâtre de Aristophane, traduit en français*, partie in vers, partie en prose, avec les fragments de Ménandre et de Philémon par Louis POINSINET DE SIVRY, Paris, Didot jeune, 1784].

Feroce stroncatura dell'opera teatrale dell'autore greco. Se le commedie di Aristofane fossero lavoro di uno scrittore moderno «esse sarebbero esecrabili, e l'autore verrebbe considerato per un folle da ospedale» perché sconnesse, piene di indecenze, di maldicenza, dalla trama senza interesse. Uomo vile, portato alla calunnia, Aristofane amava infangare

«tutti gli uomini più virtuosi», come Socrate nelle *Nuvole*. E tutto ciò viene chiamato sale attico dai «nostri piccoli eruditi», dai «nostri pedanti a berretta quadra», dai «nostri rettori da collegio».

**8979** GLS, 1784, IV, aprile, p. 28

*Osservazioni sopra diversi oggetti relativi alla descrizione fisica della terra*, alla storia naturale, e alla filosofia morale, fatte nel corso di un viaggio intorno al mondo dal S.M.I.R Forster professore a Halle 1784 [Johan Reinhold FORSTER, *Observation made during a voyage round the world, or, Physical geography, natural history, and ethic philosophy* : especially on: 1. the earth and its strata: 2. water and the ocean: 3. the atmosphere: 4. the changes of the globe: 5. organic bodies: and 6. the human species, London, G. Robinson, 1778].

Opera molto apprezzata per le notizie totalmente nuove ed interessanti proposte con stile accattivante dal compagno di viaggio di James Cook nei mari del Sud.

**8980** GLS, 1784, IV, aprile, p. 29

*Marlborough. Poema comico in prosa rimata* di Giacomo suo cugino con alcune note del Sig. di Kerkorkarryladeck, gentiluomo di Bassa Bretagna, [Louis Abel BEFFROY DE REIGNY, *Marlborough, poeme comique en prose rimée*, par le cousin Jacques [pseud.] avec les notes de M. de Kerkorkarryladeck gentilhomme Bas Breton [...], A Londres, et se trouve à Paris, chez les libraires qui vendent les nouveautés, 1783].

«Insulsissima bagatella» che vede il protagonista precipitare di nuovo nell'Averno avendo disattesa la promessa fatta a Plutone di non cedere alle seduzioni delle amabili abitanti della Terra. Proviene da «L'esprit des journaux», III, mars 1784, pp. 70-74.

**8981** GLS, 1784, IV, aprile, p. 29

*Recherches, Ricerche sopra l'influenza della luce solare per trasformare l'aria fissa in aria pura per la vegetazione; del Sig. Giovanni Senebier [...], [Jean SENEBIER, Recherches sur l'influence de la lumiere solaire, pour metamorphoser l'air fixe en air pure par la vegetation, Geneve, B. Chirol, 1783].*

Infaticabile sperimentatore, il chimico ginevrino è giunto a sciogliere un problema molto complesso, quello di «far produrre dell'aria pura agli acidi mescolati all'acqua». Proviene da «L'esprit des journaux», III, mars 1784, pp. 75-85.

**8982** GLS, 1784, IV, aprile, pp. 29-30

*La Sorciere par hasard, La maga per accidente. Commedia in due atti, [Nicolas Étienne FRAMERY, La Sorcière par hasard. Opéra comique en vers mêlé de musique. Représenté pour la première fois par les comédiens italiens ordinaires du Roy le mercredi 3 7bre 1783. Les paroles et la musique par M. FRAMERY, Paris, chez Houbant, s.d.].*

Opera comica che ha riportato un grande successo di pubblico, che più volte ha chiamato sul palco per un *bis* la giovane attrice interprete della Maga.

**8983** GLS, 1784, IV, aprile, p. 30

*An history of the corruption of christianity ec., Storia della corruzione del cristianesimo di Giuseppe Priestley, presso Johnson, [Joseph PRIESTLEY, An history of the corruption of christianity [...], Birmingham, printed by Piercy and Jones, for J. Johnson, 1782].*

A torto si crede che il socinianismo sia una eresia moderna poiché essa ebbe corso fin dagli albori del Cristianesimo. Infatti l'a. della *History* fa risalire alla setta pauperistica degli Ebionisti la natura solo umana del Cristo e la convinzione che il peccato originale, la grazia, la predestinazione, i sacramenti ecc., siano invenzioni dei «ministri degli altari». Tesi seccamente respinta dal r. Proviene da «L'esprit des journaux», III, mars 1784, pp. 119-138.

**8984** GLS, 1784, IV, aprile, pp. 31-32

AVVENIMENTI POLITICI, E LETTERARI

Il re di Prussia ha proibito ai sudditi dei suoi stati i voli areostatici giustificando il divieto con l'inutilità di partecipare «alla gloria di questa scoperta, giacché non potrebbero aspirarvi senza esporre la propria vita». Noto è poi il gusto di Federico II per le battute argute, e a lui viene attribuita la seguente: se la Russia e l'Austria aspirano al dominio di tutta la Terra, l'Inghilterra a quello del mare, la Francia a quello dell'aria, alla Prussia «non resta dunque che il fuoco». Ma questo elemento – annota il r. – in una sola battaglia ha fatto più vittime di quelle che «potranno cagionare in tutti i tempi possibili i palloni volanti».

Si dà notizia della morte del conte di Saint-Germain, avventuriero e alchimista che sosteneva di essere vissuto molti secoli e di «aver conosciuto, e trattato con *Gesù Cristo*».

Il bey di Tunisi ha dichiarato guerra alla Serenissima ritenuta responsabile di aver arrecato un grave danno economico ad alcuni mercanti tunisini, a causa della distruzione nel porto di Malta del carico della nave sospetta di trasportare malattie infettive. Fallito ogni tentativo di accordo diplomatico, Venezia ha allestito una flotta al comando del capitano Angelo Emo con l'ordine di «andare a farsi rendere ragione delle ingiuste pretese del Bey di Tunisi».

Si dà notizia dell'arrivo a Cadice di un convoglio carico di immense ricchezze di cui una cospicua percentuale, il 40%, è destinata alle casse reali.

La ripartizione dei tributi è materia «difficile e complicata». Se applicata malamente e avidamente rischia di inaridire le fonti del commercio allo stesso modo che «un terreno sfruttato da mani avarie resta in seguito lungamente infecondo». Intelligente invece la politica economica della Danimarca che applica due percentuali sul dazio sopra «i lavori di Seta delle *Indie Orientali*, e della *China*»: una alta per il mercato interno, e una molto bassa per il mercato estero per favorire l'esportazione.

**8985** GLS, 1784, V, maggio, p. 33

*KAPAKTAKOE* ec., Carattaco di Mason tradotto in versi greci dal Sig. Giorgio Enrico Glasse, [William MASON, *KAPAKTAKOE sive Ch. Masone Caractacus graeco carmine redditus, cum versione*

*latina, a Georgio Henrico Glasse [...], Oxonii, e Typ. Clarendoniano, 1781].*

Viene portato all'attenzione dei grecisti questo saggio di traduzione del giovane George Henry Glasse. Segue uno stralcio di pochi versi. Proviene da «L'esprit des journaux», III, mars 1784, pp. 85-95.

**8986** GLS, 1784, V, maggio, pp. 33-34

*Opere del Sig. March. De Villette, [Charles Michel de VILLETTE, Oeuvres [...], A Londres [ie a Reims, chez Hbert Martin Cazin], 1782].*

Secondo il r. una cosa è brillare per eloquenza e cultura in un circolo ristretto, altro nella «repubblica letteraria». Abile conversatore dotato di «spirito coltissimo» a Villette tuttavia per «essere Scrittore distinto non basta uno stile saltellante, epigrammatico ec. che scopre la pretensione, e la lima, e a un tempo stesso lo sforzo inutile, e la vacuità». Proviene da «L'esprit des journaux», IX, septembre 1784, pp. 97-111.

**8987** GLS, 1784, V, maggio, pp. 34-35

*Essais historiques ec., Saggi storici, letterarij, e filosofici del Sig. Manuel, presso Desenne, [Louis Pierre MANUEL, Essais historiques, litteraires et philosophiques [...], Genève, chez Desenne, 1783].*

Se il mezzo per istruire gli uomini è divertirli, allora l'autore di questi saggi possiede il segreto di coniugare «lezioni morali» ad un «ingenuo riso». Come in questo estratto che raggruppa una serie di riflessioni e di aneddoti sul tema della vanità della fama e della felicità.

**8988** GLS, 1784, V, maggio, p. 35

*Choix ec., Scelta di Letture geografiche del Sig. Mentelle [...], [Edme MENTELLE, Choix de lectures geographiques et historiques [...], Paris, chez l'Auteur, 1783].*

Iniziativa editoriale che si propone di compendiare quanto è stato pubblicato in materia di viaggi nell'edizione in 21 volumi di La Harpe, *Histoire générale des voyages* (1780-1804). Attualmente sono comparsi i primi quattro volumi comprendenti l'Asia, l'Africa, l'America corredati di carte «le più esatte, e perfette, che siano state incise di questi paesi».

**8989** GLS, 1784, V, maggio, pp. 35-36

*L'Heriade* ec., L'Enriade del Sig. di Voltaire, nuova edizione con le osservazioni critiche del Sig. Palissot, presso Moutard, 1784, [François Marie Arouet de, VOLTAIRE, *L'Henriade, nouvelle édition, la plus correcte qui ait encore paru, avec des remarques par M. PALISSOT, A Londres, et se trouve a Paris, chez Moutard, 1784*].

Ricorrendo direttamente alle parole di Charles Palissot de Montenoy viene sottolineato il nucleo ideale e concettuale di questo poema volterriano scritto durante la prigionia alla Bastiglia contro ogni forma di fanatismo, di tirannia e di oppressione. «Questo in effetto è lo scopo morale dell'*Enriade*, e a non considerarla, che sotto questo rapporto noi non dubitiamo di avanzare, che essa può sostenere un paragone assai vantaggioso con i poemi più celebri dell'antichità».

**8990** GLS, 1784, V, maggio, p. 36

*De l'électricité* ec., Dell'elettricità dei vegetabili del Sig. Ab. Bertholon, presso Didot, [Pierre BERTHOLON, *De l'électricité des végétaux* [...], Paris Didot jeune, 1783].

Già autore *De l'électricité du corps hamaine dans l'état de sante et de maladie* (1781), il giovane scienziato francese in questo trattato intende dimostrare, attraverso osservazioni sul campo e in laboratorio, che le «annate, in cui le tempeste, e i fulmini hanno mostrata una maggiore azione per la parte dell'elettricità, sono state quelle in cui la terra ha prodotti dei frutti più abbondanti e prematuri». L'attività elettrica, dunque, velocizza i processi di sviluppo dei vegetali, li rinvigorisce, ne aumenta la produzione, li rende più saporiti, profumati, migliorandone il colore. A tale scopo Bertholon ha progettato una macchina, l'«elettro vegeto-metro» che, scaricando a terra la «materia elettrica», servirà «ad

ingrassare i terreni egualmente che il più eccellente concime, e con pochissima spesa». Proviene da «L'esprit des journaux», III, mars 1784, pp. 3-32.

**8991** GLS, 1784, V, maggio, p. 37

*La Folle Journée ou le Mariage de Figaro* ec., Le nozze di Figaro commedia nuova in cinque atti in prosa rappresentata per la prima volta a Parigi sul teatro Francese ai 27 di Aprile 1784 del Sig de BEAUMARCHAIS, [ Pierre Augustin Caron de BEAUMARCHAIS, *La folle Journée ou le mariage de Figaro*, comédie en cinq acts en prose. Rapresentée pour la premiere fois, par les comédiens du Roi, le mardi 27 avril 1784, Paris, impr. Morice frères, France-Édition, 1784].

Opera teatrale che sta incontrando un entusiasmo sempre più crescente. E meritato anche, in quanto «è sparsa di sali piccanti, e di moralità. Il dialogo è rapido, e interessante. Non vi è una Scena, che non offra delle bellezze; e il pubblico ha acclamato l'Autore, come il nuovo Moliere della Francia».

**8992** GLS, 1784, V, maggio, pp. 37-39

#### ANEDDOTI

In un ritrovo parigino un gruppo cosmopolita di avventori dà vita ad una animata discussione per stabilire l'identità del primo inventore del volo, giungendo, a ritroso nel tempo, fino al biblico Elia. La conclusione della vivace disputa fu che «i Francesi non sono, e non saranno mai che le scimmie delle altre nazioni».

La fama di «Salomone del Nort» attribuita a Federico II viene confermata da questo episodio. Un granatiere cattolico devoto al culto mariano viene accusato del furto di un gran numero di ex-voto d'argento nella Cappella da lui frequentata giornalmente. Trovata la refurtiva nell'abitazione del granatiere, quest'ultimo si giustificò asserendo che era la stessa Madonna a portargli in omaggio gli ex-voto per ricompensarlo della sua devozione. Ritenuto mendace dai giudici venne condannato alla pena di morte e la sentenza rimessa al re per la firma. Colpito dalla singolarità del caso, Federico II convocò alcuni preti cattolici chiedendo loro se ancora a quei tempi era possibili che

avvenissero miracoli. Alla risposta affermativa il re prese questa decisione: avrebbe graziato della vita il granatiere, con la proibizione tuttavia «sotto pena di morte sì a lui, che a qualunque altro di ricevere in futuro alcun regalo né dalla Vergine Maria, né da alcun Santo del Paradiso».

Il furore per il gioco del lotto che a Parigi ha contagiato l'intera popolazione è testimoniato da questo aneddoto. Una giovane e bella «virtuosa di musica», bisognosa di denaro mise a sorte come premio il suo amato pappagallo «istruito a meraviglia nel linguaggio dei vetturini». Il primo vincitore fu un giovane abate che, scandalizzato dal linguaggio sboccato del volatile, lo restituì incolume all'antica proprietaria. Stessa sorte non toccò al pappagallo quando il nuovo vincitore della lotteria, un antico spasimante respinto dalla bella «virtuosa», si vendicò dell'affronto torcendo il collo all'incolpevole uccello.

Tragicomiche vicende legate ad un tentativo, fallito, di far volare in un pallone aerostatico «caproni», «bovi», «vacche». Il «beccajo» che aveva escogitato questa trovata finì da «un chirurgo per farsi medicare» le ustioni riportate per lo scoppio del pallone volante.

Un giovane e ingenuo abate in un «lungo ed energico discorso» aveva stigmatizzato gli «amoreggiamenti, e le pratiche fisse» dei parigini. Un vecchio e saggio «confessore» consigliò invece di soprassedere a questa crociata moralizzatrice. «Le pratiche fisse» tali non sono in realtà date l'incostanza e la volubilità degli abitanti della capitale. Quanto agli «amoreggiamenti» molto spesso i «contraenti non giungono a sapere i loro rispettivi cognomi, che a contratto consumato». In conclusione in tutta Parigi è impossibile trovare «due che *filino il perfetto amore*, o che frequentino per 15 giorni i medesimi luoghi».

**8993** GLS, 1784, V, maggio, 39-40

*La Chronique, stances imitée de l'Anglais par feu M.* [Charles] BORDE.

Poemetto di 22 stanze (ABAB. CDCD...) proveniente da «L'esprit des Journaux François et étrangers», IX, septembre 1784, pp. 267-269.

**8994** GLS, 1784, VI, giugno, p. 41

*Essays on suicide* ec., Saggio sopra il suicidio, e l'immortalità dell'anima, attribuito a David Hume, pubblicato per la prima

volta ec., presso Smith, 1784, [*Essays on suicide, and the immortality of the soul*. Ascribed to the late David HUME [...], London, printed for M. Smith, 1783].

«Tutto ciò che esiste nel regno *animale, vegetabile, minerale* è uno sviluppo di materia sotto diverse forme» destinate ad annientarsi per ricomporsi in altre forme. Di qui l'«orribile prospetto del *niente* in cui vanno a rientrare gli *esseri pensati*». Ma «questi sofismi del Sig. *Hume* sono stati confutati troppe volte, perché abbisognino di nuovo esame. Non si può negare però a questo scrittore la profondità delle idee, e un certo fuoco, che anima il suo stile».

**8995** GLS, 1784, VI, giugno, p. 41

*Life* ec., La vita poema allegorico, presso Hogg, [*Life, an allegorical poem in four books*. Attempted in easy verse for the amusement and improvement of youth, [London], Hogg, 1783].

Se davvero l'autore vuole intrattenere piacevolmente la gioventù, «in poesia bisogna prima che studi la rima, se in prosa, lo stile». L'indicazione bibliografica e il breve commento negativo provengono da «*The Monthly Review or Literary Journal Enlarged*», LXIX, July-December, 1783, p. 436.

**8996** GLS, 1784, VI, giugno, p. 41

*The portrait* ec, Il ritratto, presso Hookham [*The portrait*, 2 vols, London, Hookham, s.d.].

L'indicazione bibliografica e il brevissimo commento («Il ritrattista non è certamente un Apelle») provengono da «*The Critical Review, or Annals of Literature*, vol. 56, 1783, p. 477: «This is such a portrait as evinces the author to be no Apelles».

**8997** GLS, 1784, VI, giugno, p.42

*De arte medendi* ec., Lettera sopra l'arte di medicare per mezzo della musica, e dei versi presso gli antichi, presso Bowen,

[Michael GASPARD, *De arte medendi apud priscos musices ope atque corminum epistola ad Antonium Relham* [...], Londini, Excudebat J. Nichols; prostant venales apud J. Bowen, New Bond Street., 1783].

L'interminabile carrellata di tutti coloro che si sono interessati a questo particolare aspetto della medicina, porta il r. alla seguente conclusione: «Ammasso di erudizione; e che per vantaggio, e ammaestramento degli uomini?».

**8998** GLS, 1784, VI, giugno, p. 42

*Observatios on the menagement* ec., Osservavazioni sopra la cura delle malattie del Sig. Giovanni Millar, presso Johnson, [John, MILLAR, *Observations on the Management of the prevailing diseases in Great Britain, particularly in the Army and Navy together with a Review of that of other Countries, and arithmetical calculations. of the comparative success of different methods of cure*, London, Johnson 1783].

Obiettivo dell'a. è dimostrare che la china-china è il rimedio universale per curare ogni tipo di febbre.

**8999** GLS, 1784, VI, giugno, p. 42

*Elements of Jurisprudence* ec., Elementi di Giurisprudenza, presso Tommaso Payne, [Richard WOODDESON, *Elements of Jurisprudence, Treated of in the Preliminary Part of a Course of Lectures on the Laws of England*, London, Printed for T. Payne and Son, at the Mews Gate, 1783].

Opera che «non può che essere utilissima per gli studiosi» per la semplicità e per la chiarezza con cui è proposta la materia.

**9000** GLS, 1784, VI, giugno, pp. 42-43

*Wenceslai Trnka de Krzowitz Historia Ophthalmiae ec.*, Storia dell'Oftalmia contenente le osservazioni mediche sopra tutti i gradi di questa malattia del Sig. Trnka de Krzowitz Dottore in Medicina, e Professore di Patologia nella R. Univ. di Buda, presso la vedova Caterina Landerer, 1783, [Wenceslai TRNKA DE KRŽOWITZ S.R.I. *Equitis Medic. Doct. In Reg. Univers. Budens. Pathologiae Prof. P.O. Historia Ophthalmiae Omnis Aevi Observata Medica Continens*, Vindobonæ Graeffer Budæ Landerer Halle, Saale Universitäts- und Landesbibliothek Sachsen-Anhalt Wien Budapest 1783].

Dopo aver elencato le principali cause che producono l'inflammazione (irritabilità degli occhi, applicazione eccessiva, eccessi di umori ecc.), vengono forniti i rimedi che «il medico filosofo saprà adattare alla diversità dei casi», e cioè «purganti, sudoriferi, emissione di sangue, sanguisughe, ventose, bagni ecc.». Proviene da «L'esprit des journaux», II, février 1784, pp. 194-239.

**9001** GLS, 1784, VI, giugno, p.43

*Dissertation ec.*, Dissertazione sopra l'utilità degli evacuanti nella cura dei tumori, delle piaghe antiche, delle ulcere ec., del Sig. Lombard, chirurgo maggiore del regio Spedal militare, presso Levrault, 1783, [Claude Antoine LOMBARD, *Dissertation sur l'utilité des évacuans, dans la cure des tumeurs, des playes anciennes, des ulceres* [...], Strasbourg, impr. de Levrault, 1783].

«Gli evacuanti disseccano le cellulette troppo imbevute di umori piccanti, ed impediscono che essi entrino nel torrente della circolazione. Da questa saggia dottrina l'autore si estende a sviluppare tutte le sue idee». Proviene da «L'esprit des journaux», II, février 1784, pp. 120-134.

**9002** GLS, 1784, VI, giugno, p. 43

*L'art ec.*, L'arte di rendere le donne fedeli terza edizione con molti cangia menti, e correzioni, [*L'art de rendre les femmes fideles, 3me édition avec des changemens et des corrections*, Geneve, et Paris, Couturier fils, 1783].

L'a., «un grave magistrato», non permise una seconda edizione quando si accorse che tutti i consigli indicati non erano stati efficaci per evitare l'infedeltà coniugale sotto il suo tetto. Questa nuova edizione amplia la materia e termina con l'auspicio che le donne non diventino «filosofesse se non se per prolungare la durata troppo corta dei piaceri, per sopportare l'incostanza di un amante, la rozzezza di un marito, l'importunità degli anni, e l'incomodo delle rughe». Proviene da «L'esprit des journaux», II, février 1784, pp. 124-128.

**9003** GLS, 1784, VI, giugno, p. 44

*L'art ec.*, L'arte di correggere, e di rendere gli uomini costanti, [Cornélie de VASSE, *L'art de corriger et de rendre les hommes constans*, Londres, et se trouve a Paris, Vve Ballard et fils, 1783].

«Le donne del secolo XVIII, si annoierebbero moltissimo di ritrovare della costanza, e l'autore che prevede un tale inconveniente non la fa consistere nel farsi eternamente amare, prodigio, che non esiste, ma la ripone nell'arte di non farsi negligente, e più ancora, abbandonare che al momento conveniente». Proviene da «L'esprit des journaux», II, février 1784, pp. 128-131.

**9004** GLS, 1784, VI, giugno, pp. 44-45

*Eudoxie ec.*, Eudossia Novella Storica del Sig. D'Arnaud, presso la vedova Ballard, in [François Thomas Marie de Baculard d'ARNAUD, *Nouvelles historiques*, Paris, Vve Ballard et fils, 1774-1783].

La vicenda narrata in questa novella ruota intorno agli intrighi messi in atto da Pulcheria, sorella dell'imperatore Teodosio, per fargli sposare la bellissima sua protetta Eudossia. «Questo è il soggetto storico, che il Sig. d'Arnaud prende ad abbellire con quel suo stile, seducente e patetico». Proviene da «L'esprit des journaux», II, février 1784, pp. 104-120.

**9005** GLS, 1784, VI, giugno, pp. 45-46

Michael Ignaz Schmidt...*Geschichte der Deutschen* ec., Storia dei Tedeschi del Sig. Schmidt, vol. I con privilegio dell'Elettore Palatino Duca di Baviera, [Michael Ignaz SCHMIDT, *Geschichte der Deutschen* [...], Wien, Baumeister, 1783].

«Questa storia che ha riportato sommi applausi» fa iniziare il suo racconto a partire dal «momento in cui si collega con la Storia Romana». Dopo aver ricostruito le difficili tappe della conquista romana e le successive invasioni germaniche in Italia, il primo tomo si arresta «ai tempi di *Clodoveo re dei Franchi*». Proviene da «L'esprit des journaux», I, janvier 1784, pp. 154-191.

**9006** GLS, 1784, VI, giugno, pp. 46-47

#### ANEDDOTI

Si dà notizia che con l'«estinzione dei corpi ecclesiastici» i beni delle sedi vescovili non andranno ai discendenti degli antichi donatori ma confluiranno direttamente nelle casse del fisco. Questa decisione di sua Maestà Imperiale Giuseppe II ha «liberato i giureconsulti dal fastidio di conciliare» le diverse interpretazioni in materia.

Due opinioni divergenti (una ottimista, l'altra pessimista) sull'amicizia sostenute in un salotto parigino. Per verificarne la verità si ricorse a questo espediente: furono inviate venti lettere con la richiesta, in nome dell'amicizia, di un prestito di 25 luigi. Le venti risposte furono altrettanti rifiuti. I 100 luigi messi in palio per scommessa furono dati in dote ad una giovane indigente.

**9007** GLS, 1784, VI, giugno, pp. 47-48

#### *Les deux Perdrix.*

Racconto in versi di Philippe Laurent PONS DE VERDUN. Incipit: *Certain curé partant pour la pipée* (ABBA.CDDC...).